

Enzo Consoli

*All'ombra del frassino*



Commedia brillante in due atti

**AVVISO: Prima di rappresentare questa commedia, si dovrà chiedere regolare permesso all'autore o alla Concessionari Associati:**

[vconsoli@libero.it](mailto:vconsoli@libero.it)

[maripet@tin.it](mailto:maripet@tin.it)

PERSONAGGI: (*in ordine di entrata*)

Gianfilippo Raviati, detto Gianci

Laura, sua moglie

Nicola Binazzi, giovane ragioniere

Fumagatti, ispettore

Mareta, prostituta

## LA SCENA:

Il salone di un appartamento elegante. Sulla parete di fondo, rialzata rispetto al piano palcoscenico, una grande vetrata dalla quale si accede ad una terrazza. In primo piano, centrale, un grande divano. A sinistra, l'uscita per l'ingresso, la cucina, il bagno di servizio, e a destra quella che porta al reparto notte. A sinistra un attaccapanni con appeso un accappatoio. Tavolino, mobiletto con telefono.

© Enzo Consoli 1999 All Rights Reserved

SIAE – Library of Congress



## Primo Atto

### Scena 1 - I°

*(La scena è vuota. Il borson e il beauty case di Laura sono allineati in proscenio. Squilla il telefono.)*

LAURA *(f.c.)* Gianci...

GIANCI *(f.c.)* Sono in cucina, mi sto preparando un caffè.

LAURA ...rispondi tu... io mi sto truccando..

GIANCI *(f.c.)* Va bene, Laura, rispondo io. *(Entra in scena e solleva la cornetta del telefono)* Pronto... sì, sono io... *(A bassa voce)* amore non arrabbiarti, non ti rispondevo al cellulare perché è guasto, anzi credo che sia proprio da buttare... *(Prende degli occhiali che sono sul tavolo e li muove tra le dita)* Ma certo che ti... sicuro... E va bene... ti... ti amo. Contenta?! *(Gli occhiali gli scivolano di mano e finiscono nel vaso dei pesci rossi)* Porca vacca... no, no, no dico a te... Oh credimi, Giusy, non ti chiamavo perché mia moglie è ancora qui... ti avrei chiamato appena partita... una decina di minuti, massimo un quarto d'ora, appena arriva il taxi la portiera citofona... no, l'ispettore non è ancora arrivato, ma dovrebbe arrivare da un momento all'altro... amore. Ti chiamo io, non essere impaziente...

LAURA *(Da fuori scena)* Gianci...

GIANCI Devo chiudere... ciao... ciao.. *(Chiude il telefono)*

LAURA *(Entra in scena, annaspando con le mani nell'aria. Tiene sottobraccio una cartelletta che contiene dei fogli e un abito)* Hai per caso visto i miei occhiali? Li ho cercati in bagno, in camera da letto e non li ho trovati, così mi sono convinta di averli lasciati in questa stanza...*(Parlando è andata diretta verso l'attaccapanni e gli si rivolge come fosse il marito)*

GIANCI Amore, stai parlando con l'attaccapanni, io sono qua..

LAURA *(Ridendo)* Per questo non mi rispondeva... Mi ha tratto in inganno il tuo impermeabile... *(Cerca tra i cuscini del divano)* Accidenti ai miei occhiali. Devo averli lasciati qui..

GIANCI Te li perdi sempre... non capisco perché li togli.

LAURA Ho dovuto mettere il collirio.

GIANCI Non avevi preso le lenti a contatto?  
LAURA È un contatto che non sopporto. Le ho buttate.  
GIANCI Potevano esserti utili per cercare gli occhiali.  
LAURA Cos'è, mi prendi in giro?  
GIANCI *(Toglie gli occhiali dal vaso, li asciuga alla buona)* Ecco i tuoi occhiali.  
LAURA Dov'erano?  
GIANCI Nel vaso dei pesci rossi.  
LAURA E che ci facevano?  
GIANCI Forse un pesce soffriva di miopia.  
LAURA Spiritoso. *(Siede sul divano e riordina i fogli della cartelletta)*  
GIANCI Amore, Lauretta. Dovresti farmi un prestito...  
LAURA Perché?  
GIANCI Oh, bella! Perché non ho un euro e devo comprarmi un cellulare..  
LAURA Non ti va più bene quello che hai?  
GIANCI E' scassato.  
LAURA Ti faccio un assegno.  
GIANCI Tremila... duemila..  
LAURA Non più di cinquecento euro perché mio fratello non vuole...  
*(Firma un assegno e glielo dà)*  
GIANCI Da quando mi hai tolto la firma dal conto corrente è una gran seccatura.  
LAURA Non sono stata io, è stato mio fratello! Lui dice che se non te l'avessi tolta, saremmo già sul lastrico.  
GIANCI Grazie della fiducia.  
LAURA I prestiti che ti ho fatto per quella dannata concessionaria, non sono più tornati indietro.  
GIANCI Questione di tempo.  
LAURA Sono passati dieci mesi... e sei anche sul punto di chiudere... non li rivedrò mai più.

GIANCI È... è solo... solo un momento difficile... il ragionier Binazzi sta cercando una soluzione... (*squilla il telefono*)

LAURA Rispondi tu, senti se è la portiera, forse è arrivato il taxi.

GIANCI La portiera non telefona, citofona.

LAURA E' vero. (*Continua a riordinare i fogli*)

GIANCI (*Solleva la cornetta*) Pronto... (*Sussurra*) ah... sì.. no, no, no... grazie (*Alza il tono*) io... salve, la richiamerò. (*Chiude*)

LAURA Era la G.I.U.S.I. ?

GIANCI No... sai, quelli che fanno le offerte per telefono.

LAURA (*Finisce di sistemare le carte*) Ecco fatto. Adesso sono pronta. Avevo paura di non riuscire a sistemare il manoscritto, prima dell'arrivo del taxi.

GIANCI Avrei voluto accompagnarti io all'aeroporto ma tra poco arriva l'ispettore... Comunque ti faccio tanti auguri per il libro. Sono sicuro che sarà un grande successo.

LAURA Lo hai letto?

GIANCI No.

LAURA E allora come fai a dirlo...

GIANCI Perché so che sei piena di talento e fantasia...

LAURA Però ieri sera, appena ho cominciato a leggertelo, ti sei addormentato.

GIANCI Perché è un libro che richiede una grande concentrazione, io ero stanco, amore. In questi giorni poi, con i grattacapi che mi dà il lavoro, quando arrivo a sera sono distrutto.

LAURA Te lo leggo adesso. Capitolo primo...

GIANCI No, sta arrivando il taxi. Potrebbe interromperti sul più bello..

LAURA E' vero.

GIANCI Comunque io sono sicuro che diventerà un Bestseller! Già il titolo è bello.

LAURA Ti piace?

GIANCI E' bellissimo. "All'ombra del... cipresso"

LAURA No, non è un cipresso.

GIANCI Vero, vero, non è un cipresso. Non me lo dire che ci arrivo da solo. È... è... “All’ombra del... del... pioppo”...

LAURA Ma che pioppo!

GIANCI Del... del...

LAURA Vedi che non lo ricordi.

GIANCI L’albero... non ricordo l’albero... il titolo lo ricordo benissimo. “All’ombra... Insomma mi vuoi dire qual è il nome dell’albero?

LAURA Frassino.

GIANCI Ecco. L’avevo qui sulla punta della lingua. “All’ombra del frassino”... devi ammettere però, che non è un albero facile da ricordare. Potevi scegliere un altro albero. Che albero è il frassino? Io nemmeno lo ricordo.

LAURA L’editore dice che bisogna trovare una frase, uno slogan per lanciarlo. Qualcosa che colpisca la fantasia dei possibili lettori.

GIANCI Col frassino è difficile. Con un altro albero si poteva anche cercare la rima. “All’ombra del pero... trovi l’amore vero”... “All’ombra del ciliegio, amore di gran pregio!” “All’ombra del mandarino l’amor si fa divino!” e se ne potrebbero trovare altri cento, ma con il frassino proprio...

*(Si sente il campanello dell’ingresso)*

LAURA Il taxi!

GIANCI Non era il citofono, amore, ma il campanello. È certamente il ragionier Binazzi. *(Va ad aprire)*

LAURA “Siedi all’ombra del frassino, e aspetta che ti passino... ” no...

## Scena 2 - I°

BINAZZI *(Entrando)* Buonasera mia adorabile signora Laura! So che sta partendo per il suo libro. *(Canta)* Tanti auguri a te, tanti auguri a te...

LAURA Grazie ragioniere... lei ha tanta fantasia, forse può aiutarmi: l’editore dice che dovrei trovare una frase per lanciare il libro, uno slogan.. non le viene in mente niente?

BINAZZI Non l’ho letto.

LAURA Adesso glielo leggo. Cinque, sei pagine prima che arrivi il taxi...

BINAZZI Non è necessario. Di cosa parla?

LAURA D'amore.

BINAZZI Mi dica almeno il titolo.

LAURA All'ombra del frassino.

BINAZZI Un momento solo, mi ci faccia pensare... Trovato. "All'ombra del frassino, il sesso arriva al massimo"...

LAURA *(Sorridente vergognosa)* Non è un romanzo porno...

GIANCI Lei, ragioniere, il sesso ce l'ha sempre qui, in testa.

BINAZZI E' la vita, ingegnere, oggi si fa tutto con il sesso. *(Suono di citofono)*

LAURA E' arrivato il taxi! *(Si alza e prende il beauty case)*

GIANCI T'accompagno. *(Suona il telefono)* Ragioniere, per favore l'accompagni lei. *(Binazzi prende il borsone e si accinge a seguire Laura)* Ciao, amore, ciao.. ancora tanti auguri!

LAURA Ciao, ti faccio sapere qualcosa appena arrivo. *(Esce)*

GIANCI *(Solleva la cornetta del telefono)* Pronto...

LAURA *(Rientrando)* Mi ero dimenticata di dirti che non bisogna aprire il rubinetto del bagno grande perché se lo apri, il rubinetto parte e ti fa una doccia completa.

GIANCI *(Al telefono)* Un attimo, scusi... *(Mette la mano sulla cornetta)* Chiamerò l'idraulico.

LAURA E poi... che nel bagno piccolo si è allentata la maniglia che rischia di sfilarsi. Rosita c'è rimasta chiusa dentro.

GIANCI Ci metterò un cartello per ricordarmene.

LAURA Mi raccomando, non dimenticare di farlo. Chi è al telefono?

GIANCI Non lo conosci, amore, non lo conosci...

LAURA Se dovesse chiamare la G.I.U.S.I. dille che soldi non ce ne sono più. *(Esce)*

BINAZZI *(Guarda allibito Gianci e poi segue Laura)*



Scena 3 - I°

- GIANCI *(Sempre al telefono)* E' partita adesso. Ti avevo detto che ti avrei chiamato io appena se ne andava... Di cosa hai paura? No, stai tranquilla. Non devi aver paura, Giusy... L'attico e la casa al mare sono intestate a te, nessuno te le può togliere. Io non ho niente intestato a mio nome... anche questa casa è di mia moglie, tutto quello che possediamo è di mia moglie, non abbiamo mai fatto la comunione dei beni... il fratello di Laura non ha voluto... cosa possono sequestrarmi? L'abito che indosso... vuol dire che quando sarò nudo verrò a rifugiarmi nel tuo letto.
- BINAZZI *(Rientra e si ferma a guardare Gianci)*
- GIANCI Ti chiamo io. Per forza lo ricevo qua in casa. In ufficio è tutto sotto sequestro e mi hanno tagliato anche la luce... Comunque quando l'ispettore se ne va, ti racconto come è andata. *(Chiude il telefono)*
- BINAZZI Mi scusi, ingegnere... mi permetta una domanda: sua moglie è al corrente della sua relazione con la signorina Giusy?
- GIANCI No.
- BINAZZI Se non vado errato ha detto: se è la Giusy niente più soldi..
- GIANCI Adesso le spiego, ragioniere. Per mia moglie la Giusy è una associazione umanitaria.
- BINAZZI Come?
- GIANCI Un giorno non mi sono accorto che mi stava ascoltando mentre parlavo al telefono con Giusy e stavo dicendole che le avrei portato del denaro, e così quando mia moglie mi chiese chi era questa Giusy lì per lì inventai che era una associazione umanitaria la "Giovani Italo Ugandesi Senza Incentivi". Dandogli del denaro io li incentivavo a fare qualche cosa.
- BINAZZI E sua moglie ci ha creduto?
- GIANCI Mia moglie crede a tutto. E' per questo che il padre morendo le ha messo come tutore quel fratello. E' stato lui che mi ha fatto togliere la firma dal conto corrente. Proprio adesso! Con questa dannata ispezione. Ha dato un'occhiata alle carte?
- BINAZZI Sì, ho controllato tutto.
- GIANCI E allora?

BINAZZI Se devo essere sincero: lei è nella cacca, ingegnere!

GIANCI Bella immagine!

BINAZZI Di uso corrente.

GIANCI E' colpa sua, ragioniere. Non ha fatto altro che spendere e spendere. Basta solo guardare quanto abbiamo speso per i regali. Politici, funzionari, mogli dei politici, mogli dei funzionari, amanti dei politici, amanti dei funzionari...

BINAZZI Marketing, ingegnere! Oggi è necessario curare l'immagine...

GIANCI E così ci siamo dissanguati.

BINAZZI Ma l'attico in città e la villa al mare per la signorina Giusy non rientrano nelle spese di marketing.

GIANCI In qualche modo dovevo giustificarne la spesa!

BINAZZI Più o meno due milioni di euro.

GIANCI Vuole forse insinuare che sono al fallimento per quella spesa?

BINAZZI Se oggi lei avesse a disposizione quel denaro non sarebbe al fallimento.

GIANCI Insomma la colpa è mia.

BINAZZI Dico che forse le è mancato un certo equilibrio.

GIANCI Questa è una cosa che non mi si può proprio rimproverare. Ho sposato una donna ricca quindici anni più vecchia di me, per mantenermi un'amante povera che ne ha quindici di meno. Quindici da una parte e quindici dall'altra, più equilibrio di così!

BINAZZI Lei crede che sua moglie non le farebbe un altro prestito?

GIANCI Lei certo che me lo farebbe, ma non può. Il fratello ha bloccato tutto. E non perché manchino i soldi, ma è perché, dice lui, di questo passo trascinerò la famiglia sul lastrico.

BINAZZI Ma lei gli ha parlato?

GIANCI A chi?

BINAZZI Al fratello.

GIANCI Niente da fare. Non vuole nemmeno vedermi.

BINAZZI E se ci parlassi io?

GIANCI            Lei?

BINAZZI        Eh, ci potrei provare. Che tipo è?

GIANCI            Uno sbruffone! Pieno di soldi, che non sa come spendere: perennemente in crociera, giocatore d'azzardo, frequenta tutti i casinò del mondo spostandosi con un aereo personale.

BINAZZI        E' vecchio?

GIANCI            No, è più giovane di mia moglie. Avrà più o meno la mia età.

BINAZZI        Pieno di donne immagino!

GIANCI            Al contrario. E' gay.

BINAZZI        Potrei provare a parlargli io, anche per vedere se mi riesce di recuperare i sei mesi di stipendio che lei mi deve, ingegnere.

GIANCI            In ogni caso non si può fare subito. Ammesso che mio cognato accetti di parlare con lei, ci vorrà del tempo prima che lei possa incontrarlo, e purtroppo l'ispettore sarà qui a momenti.

BINAZZI        Se riusciamo a convincere l'ispettore a darci un po' di respiro....

GIANCI            Ci possiamo provare, ma non sarà facile.

BINAZZI        Si potrebbe portarlo a cena in qualche locale molto elegante, tanto per metterlo in soggezione e fargli capire che tratta con gente piena di soldi e... sotto il tovagliolo, guarda la combinazione, fargli trovare un ricco assegno... se la cifra gli va bene lo intasca senza dire niente, se invece rimette l'assegno sotto il tovagliolo...

GIANCI            ... vuol dire che la cifra deve essere più alta E se invece rifiutasse l'assegno?

BINAZZI        Questo non capita mai.

GIANCI            Sarebbe un'idea, ma il denaro dove lo trovo?

BINAZZI        Anche un assegno scoperto, prima che lui lo possa incassare io avrò convinto il fratello. Come si chiama?

GIANCI            Il fratello dell'ispettore?

BINAZZI        No. Il fratello di sua moglie. Come si chiama?

GIANCI            Giorgio.

BINAZZI Prima che l'ispettore possa incassare l'assegno, Giorgio avrà provveduto a versare quanto necessario. Mi dia indirizzo, telefono...

GIANCI Questo è il suo biglietto da visita, c'è tutto... ma se Giorgio non ne vuole sapere? La galera!

BINAZZI Non è detto. C'è sempre il Sud America, ingegnere. Caracas le va bene? (*Campanello della porta*) Questo deve essere l'ispettore.

GIANCI Vado ad aprire?

BINAZZI Ci vado io. Lei si sieda sul divano, accavalli le gambe, si dia importanza... deve mettergli soggezione. Tanto per cominciare: i bilanci, non glieli facciamo vedere.

GIANCI Con che scusa non glieli facciamo vedere?

BINAZZI Gli diciamo che deve portarli la segretaria che non è qui ma la stiamo aspettando.... Comunque, quando lei non sa cosa dire lasci parlare me. (*Campanello della porta*) Vado ad aprire. (*Esce per l'ingresso*)

#### Scena 4 - I°

BINAZZI (*FS*) Prego, prego si accomodi.

ARSENIO (*f.s.*) L'ingegnere Raviati?

BINAZZI (*f.s.*) No, io sono il ragioniere. Venga, venga... (*Entra in scena seguito dall'ispettore*) Ingegnere le presento l'ispettore mandato dalla Modernstyle.

GIANCI Gianfilippo Raviati, per gli amici e quindi anche per lei, Gianci.

ARSENIO Arsenio Fumagatti

GIANCI Molto lieto.

ARSENIO Lui chi è?

GIANCI Lui è il mio braccio destro-sinistro, insomma è il ragioniere Binazzi, lui fa tutto e sa tutto.

ARSENIO Allora mi spieghi perché siamo qui.

GIANCI Come?

ARSENIO Qui dove siamo?

GIANCI Siamo a casa mia.

ARSENIO E perché non siamo alla sede?

GIANCI Glielo... glielo... spieghi lei ragioniere.

BINAZZI Beh ecco... stiamo ristrutturando gli uffici... Visto che rappresentiamo la Modernstyle, l'immagine è una questione prioritaria. E' un vecchio palazzo, bisognava dare una rinfrescatina alle pareti, abbiamo cambiato dei mobili... vero, ingegnere?

GIANCI Sì. Nel frattempo ci è arrivata la comunicazione che sarebbe venuto lei... e così abbiamo preferito riceverla qui. Le dispiace?

ARSENIO No. Tanto devo solo controllare dei registri, farlo qui o alla sede è la stessa cosa.

GIANCI E' quello che dico io. Ma la prego, si accomodi. Gradisce qualcosa da bere?

ARSENIO Non bevo, grazie.

GIANCI Niente?

ARSENIO Solo un dito di champagne nelle grandi occasioni.

BINAZZI Una sigaretta?

ARSENIO Non fumo, grazie

BINAZZI Non beve, non fuma, ma in quanto a Venere...

ARSENIO No, nemmeno quello.

BINAZZI Lei sta scherzando.. con quel fisico, con quella presenza, sarà pieno di donne... vero, ingegnere?

GIANCI Certo. I tipi come lei qua li chiamano sciupafemmine!

ARSENIO No, no, si sbaglia...io, io non sono di quel tipo... è a causa del solletico, sarebbe troppo lungo da spiegare, se abbiamo tempo, dopo il controllo dei bilanci... (*Squilla il telefono e siccome nessuno risponde*) il telefono...

BINAZZI Rispondo io, ingegnere.

GIANCI No, lasci, faccio io. (*Sollewa la cornetta*) Pronto..

BINAZZI Qualcosa di non alcolico?

ARSENIO Niente, grazie. (*Guarda verso il telefono*)

GIANCI Sì, è qui, stiamo parlando...

ARSENIO Scusi ingegnere... ingegnere..

GIANCI *(Al telefono)* Scusa, cara.. Dica, ispettore, parlava con me?  
 ARSENIO E' mia moglie?  
 GIANCI Sua moglie cosa?  
 ARSENIO Al telefono è mia moglie?  
 GIANCI No.  
 ARSENIO Siccome lei ha detto: sì, è qui, stiamo parlando..  
 GIANCI Parlavo di lei, ma non con sua moglie.  
 ARSENIO Mi perdoni.. prego, continui..  
 GIANCI *(Al telefono)* Ti chiamo io appena abbiamo finito.. scusa ma non posso stare al telefono... *(Chiude)*  
 ARSENIO *(Ha tolto una foto dal portafoglio e la mostra a Binazzi)* E' lei.  
 BINAZZI Chi?  
 ARSENIO Mia moglie.  
 BINAZZI Complimenti, che bella donna.  
 ARSENIO Avrei dovuto sposarla brutta?  
 BINAZZI Giovane..  
 ARSENIO Dovevo sposarla vecchia?  
 BINAZZI Certamente no. Guardi ingegnere *(Passa la fotografia a Gianci)* guardi che bella moglie!  
 GIANCI Bellissima direi! L'ho detto che lei è uno sciupafemmine! Perché non l' ha portata con se?  
 ARSENIO Mi sarebbe piaciuto ma..  
 GIANCI Dove l'ha lasciata?  
 ARSENIO Veramente è lei che mi ha lasciato.  
 GIANCI E non le ha detto dove andava?  
 ARSENIO No, non me lo ha detto, ma siccome è nata in questa città.  
 GIANCI Ah, è nata qua?  
 ARSENIO Sì, e allora io pensavo che poteva esserci tornata. Perché si torna sempre nei luoghi della propria infanzia. Lei non l' ha mai vista in giro?  
 GIANCI In giro dove?

ARSENIO Per la strada, non è che uno sta sempre in casa. A volte si esce, per far compere, per fare una passeggiata...

GIANCI Ah, certo. No, io non l'ho mai vista, E lei, ragioniere? (*Gli passa la fotografia*)

BINAZZI No, non mi pare. Una donna così bella l'avrei notata.

GIANCI Mi permetta una domanda... dott. Fumagatti, lei aveva dato a sua moglie il numero di questo telefono?

ARSENIO Non lo sapevo nemmeno io, come facevo a darglielo?

GIANCI Allora perché quando ha squillato il telefono lei mi ha chiesto se era sua moglie...

ARSENIO Perché io spero, io spero sempre... Secondo lei io non devo sperare più?

GIANCI Come no? Il proverbio dice che la speranza è l'ultima a morire. Comunque io non ho capito bene come stanno le cose, lei, ragioniere?

BINAZZI Nemmeno io. Mi perdoni, amico Fumagatti, ricapitoliamo: lei quando ha lasciato sua moglie..

ARSENIO Le ho già detto che è stata lei a lasciarmi.

BINAZZI ... ma quando? Prima di venire qua, appena arrivato..

ARSENIO No, no.. Cos' ha capito? Dieci anni fa mi ha lasciato...

GIANCI Dieci anni?

ARSENIO Dieci anni.

BINAZZI E lei da dieci anni ...

ARSENIO La cerco, ma spero che anche lei mi cerchi. E' scappata con un giovanotto, uno di quelli che per far carriera sono disposti a tutto.. un bastardo... ma troverò il modo di rifarmi... e sarà la mia vendetta.

BINAZZI E quindi anche quella foto di sua moglie..

ARSENIO E' di dieci anni fa, di quando ci siamo sposati.... eravamo sposati da due mesi... E non l'ho vista più! Una pena, un dolore! Un amore così grande!

BINAZZI Il suo. Perché quello di sua moglie, mi permetta...

ARSENIO Chissà che cosa le ha promesso quel mascalzone! E lei gli ha creduto! Poi magari ha capito chi era quello... non ha avuto il coraggio di tornare da me perché si vergognava. Sono sicu-

ro che è andata così. Appena ho finito di controllare i bilanci, vado a cercarla.

GIANCI Certo, dopo dieci anni non sarà più quella della fotografia.

ARSENIO Ma io sono sicuro che la riconoscerò subito!

BINAZZI Mi è venuta un'idea. Andiamo tutti e tre a cercarla. Lei, questa sera non è nelle condizioni di controllare serenamente i bilanci, ne riparlamo domani, dopodomani.. insomma quando avremo trovato sua moglie. Lei che ne dice ingegnere?

GIANCI E' un'idea straordinaria! Lei è fantastico, ragioniere Binazzi! I bilanci non li controlliamo! Niente bilanci! Andiamo a cercare sua moglie! Come si chiama sua moglie?

ARSENIO Faustina.

GIANCI Faustina, Faustina questa volta non sfuggirai.

BINAZZI Che ne pensa di questa idea, amico Arsenio?

ARSENIO Sarebbe una bella idea!

BINAZZI Sarebbe?

ARSENIO Sì perché credo non sia possibile.

BINAZZI E perché?

ARSENIO Non sarei a posto con la mia coscienza di ispettore. Prima devo controllare i bilanci e poi andiamo tutti e tre a cercare Faustina.

GIANCI Mi sembra una perdita di tempo...

ARSENIO Qualche ora in più o in meno, ingegnere, sono dieci anni che la cerco! Mi dia le carte, i registri. Un quarto d'ora e tutto sarà fatto.

GIANCI Ragioniere, dia le carte e i registri all'ispettore.

BINAZZI Come glieli posso dare? Lei, ingegnere, si è dimenticato che non li abbiamo noi, deve portarli la segretaria...

GIANCI E' vero. Avrebbe dovuto essere già qui e invece, chissà perché ancora non è arrivata. Ma sarà qui a momenti, vero ragioniere?

BINAZZI Questione di minuti.

ARSENIO Allora non ci resta che aspettare.



BINAZZI Ma perché aspettare qua? Potremmo andare al ristorante qui sotto. E' molto elegante, una clientela piuttosto chic, si mangia bene...

GIANCI Una cena d' affari.

BINAZZI In un certo senso.

ARSENIO Io so come finiscono le "cene d'affari". Di solito sotto il tovagliolo dell'ispettore fanno trovare un bell'assegno: se la cifra va bene, l'ispettore mette l'assegno in tasca, se invece non va bene, rimette l'assegno sotto il tovagliolo..

BINAZZI Ah, sì? Finiscono così?

ARSENIO Lei non lo sapeva?

BINAZZI No, non lo sapevo. E lei, ingegnere?

GIANCI E' la prima volta che lo sento.

ARSENIO E' un modo elegante per corrompere l'ispettore.

BINAZZI Sono furbi!

GIANCI Le pensano tutte!

ARSENIO Solo che c'è anche chi l'assegno lo straccia.

BINAZZI Può capitare anche questo?

ARSENIO Di solito non capita mai.

BINAZZI Lo immaginavo.

ARSENIO Succede solo quando ci sono io.

BINAZZI Ah!

ARSENIO Sa cosa dicono di me?

GIANCI Cosa dicono?

ARSENIO Che sono un idiota.

GIANCI *(Tra sé)* Lo immaginavo.

ARSENIO Altri però, no.

BINAZZI Meno male! Questi altri che cosa dicono?

ARSENIO ... che sono un cretino. Che poi, idiota o cretino in fondo è la stessa cosa. Non mi si può corrompere, non è colpa mia, sono fatto così, sono onesto.

BINAZZI C'è rimasto solo lei.

ARSENIO Così pare.

BINAZZI Io dico che è bello avere a che fare con le persone oneste.  
GIANCI Che fortuna abbiamo avuto!  
ARSENIO Allora adesso io vado a fare quattro passi e mi guardo attorno. Chissà! Potrei anche incontrarla. Le lascio il mio biglietto da visita dove c'è il numero del cellulare e aspetto che mi facciate avere notizie.  
GIANCI Quali notizie?  
ARSENIO Sull'arrivo della segretaria.  
BINAZZI Appena arriva, io le telefono.  
ARSENIO Benissimo. A più tardi, (*Esce*)

#### Scena 5 - I°

GIANCI Un vero idiota.  
BINAZZI Un cretino.  
GIANCI Sì, ma purtroppo un cretino incorruttibile.  
BINAZZI All'apparenza. (*Sorride*)  
GIANCI Perché sorride?  
BINAZZI Ho trovato il suo punto debole.  
GIANCI E qual è?  
BINAZZI Umiliato e offeso...  
GIANCI Da chi?  
BINAZZI Come da chi? Dal tradimento della moglie. Lei è un pessimo psicologo, ingegnere! Non ha sentito quello che ha detto? Quell'uomo cerca la rivalsea... una sorta di vendetta... occhio per occhio, dente...  
GIANCI E noi, che c'entriamo?  
BINAZZI Adesso le spiego: se il nostro uomo riuscisse a fare a un altro quello che hanno fatto a lui, capisce, al cornuto di turno lui non potrebbe negare un favore.  
GIANCI E chi dovrebbe essere questo altro cornuto?  
BINAZZI In questo caso, lei!  
GIANCI Ma è pazzo?! Come le pare possibile che io possa acconsentire? E mia moglie, secondo lei, ci starebbe a fare una cosa

del genere? A parte il fatto che non è così giovane da essere desiderabile e che io sappia non possiede particolari doti di seduzione.

BINAZZI Ma io non pensavo alla sua vera moglie.

GIANCI Se il cornuto devo essere io, la fedifraga deve essere mia moglie.

BINAZZI L'ispettore deve credere che sia sua moglie...

GIANCI Ah... lei intende un'altra donna, una che si finga mia moglie...

BINAZZI Appunto. Fumagatti non ha conosciuto la signora Laura perché quando lui è arrivato lei era già partita, e da quanto ho sentito mancherà almeno un paio di giorni.

GIANCI Forse anche di più.

BINAZZI Quindi l'appartamento è libero. E questa notte potrebbe venire ad abitarci una finta signora Raviati.

GIANCI Certo teoricamente...

BINAZZI No, teoricamente, praticamente è possibile.

GIANCI Ma non è così facile! Ci vorrebbe una donna giovane attraente, puttana ma anche attrice oppure attrice ma anche puttana.

BINAZZI Ce l'ho.

GIANCI Cos'ha... un giro di ragazze squillo?

BINAZZI Diciamo che ho un'agenzia per giovani esordienti. Oggi la vita è cara, ingegnere, soprattutto per uno come me che da sei mesi non percepisce stipendio. *(Pausa)*

GIANCI E quanto può costare questo imbroglio?

BINAZZI Non si preoccupi. Vedrà che ci metteremo d'accordo.

GIANCI Beh... allora si dia da fare.

BINAZZI *(Sfoggia l'agenda)* Oh, bene... eccola qui la donna che fa per noi. Mareta.

GIANCI Come?

BINAZZI Si chiama Mareta.

GIANCI Che brutto nome. Spero che il resto sia meglio.

BINAZZI Non se la deve mica sposare, ingegnere!

GIANCI Ma si deve presentare come mia moglie!

BINAZZI           Mareta abita a qualche isolato da qui. Quindi, se non è già uscita, in pochi minuti potrebbe raggiungerci. (*Compone il numero*) Sei tu?! Sei proprio tu? Proprio, proprio tu?

GIANCI            Perché non le chiede se è lei?

BINAZZI            Tesoro... piccola, piccola, bambolina mia...

GIANCI            E' minorenni?

BINAZZI            Ho bisogno di te. Sì, sì, tenerezza... no, no, non dire così... non ti offenderei neppure con lo sguardo... lo sai che... che... che... ma che fai, strilli?! E no, ciccina... non hai motivo di... quella volta la fregatura l'hai presa tu, ma l' ho presa anche io! Dimentica, ti giuro che non capiterà più... e questa è la volta per farmi perdonare... e va bene, te lo do il morsichino sul collo!

GIANCI            Ma che ci fa alle donne, le sevizie?

BINAZZI            No, no... stavolta dobbiamo parlare d'affari... sì, sì... una bella sommetta...

GIANCI            Non esageri...

BINAZZI            Per questo ho pensato a te... la mia dolce, unica... sì, hai ragione ma è che solo parlando con te, mi esalto... mi lascio trasportare dal... (*Pausa*) Vicinissimo a casa tua... puoi fare un salto a piedi. Certo, sicuro... eccolo... via Romualdi ... numero...

GIANCI            Trentatré.

BINAZZI            Trentatre. Vieni subito. Raviati... Quinto piano. Troverai il portone ancora aperto. E quanto pensi di metterci per arrivare? Dieci minuti? Va bene. (*Chiude la comunicazione*) E questa è fatta. Adesso che abbiamo trovato la finta moglie chiamo Fumagatti. Il biglietto con il numero del cellulare...

GIANCI            Lo aveva lei.

BINAZZI            Eccolo.

GIANCI            E che gli dice?

BINAZZI            Mareta sarà qui tra dieci minuti, altri dieci minuti per istruirla su quello che dovrà fare... gli dico che fra venti minuti arriva la segretaria...

GIANCI            E se quando arriva non la trova?

BINAZZI Troverà la sua finta moglie. E solo lei perché anche noi due ci saremo allontanati. Poi le spiego. (*Forma il numero di Fumagatti*) Pronto, pronto Fumagatti, sono il ragioniere Binazzi. Volevo dirle che la segretaria sarà qui tra venti minuti... lei non venga prima... Non c'è fretta, noi l'aspettiamo. E appenaavrà terminato di esaminare i bilanci, brinderemo alla nostra amicizia con un bicchiere di champagne francese, come nelle grandi occasioni! Va bene a più tardi. (*Chiude il telefono*) C'è Champagne in casa?

GIANCI In frigorifero, un paio di bottiglie...

BINAZZI E cinque coppe..

GIANCI Cinque coppe? Saranno in due!

BINAZZI Questo lo sappiamo noi. Ma Fumagatti, quando arriverà, dovrà credere che noi siamo andati a prendere la segretaria che ha avuto un incidente e che stiamo per arrivare da un momento all'altro. Loro due più noi tre, quanto fa? Cinque.

GIANCI Ma, sapendo che stiamo tornando, lui non cederà alle avance della mia finta moglie.

BINAZZI Ma noi non torneremo. Faremo una telefonata per dire che siamo rimasti bloccati e che potremo rientrare solo domani.

GIANCI Ho capito, avranno tutta la notte. (*telefono. Solleva la cornetta*) Pronto? (*a Binazzi*) E' Giusy. (*Al telefono*) Sì, l'ispettore se n'è andato... (*Campanello d'ingresso*)

BINAZZI Vado a vedere chi è. Potrebbe essere Mareta. Abita qua vicino gliel' ho detto. (*Campanello*) Vado ad aprire. (*Esce di scena*)

GIANCI Scusa, amore, ti devo lasciare, è arrivato qualcuno... (*Si interrompe*)

#### Scena 6 - I°

MARETA (*Entra. È una donna sui quarantacinque, capelli arricciati dalla permanente, esageratamente truccata, stivaloni similpelle con tacchi enormi, minigonna color lilla, camicia gialla*)

BINAZZI (*Entrando*) Ecco... vorrei presentarti la...

GIANCI (*Rimane a guardare a bocca spalancata*)

BINAZZI Allora, che ne dici?

GIANCI Non... non ho parole.

BINAZZI Sapevo che ti sarebbe piaciuta.

GIANCI Come? Ah, sì, ecco... *(A Mareta)* Dove... dove è riuscita a trovare, la roba che ha indosso?

MARETA “Women Inn” una boutique dove mi servo sempre. Che è, nun iè piace?

GIANCI No, no... solo che, ecco... mi sembra un po’ troppo In... per l’occasione, voglio dire.

MARETA Che occasione?

BINAZZI Sì, ora ti spiego... ecco...

MARETA Umh... di che me devo vestì?

BINAZZI Come?

MARETA Monaca, casalinga, da sciantosa... ‘na volta uno mi fece vestire da marinaretto. Un perdofilo.. ‘Stavo na favola’!

GIANCI Oh, Dio mio!

BINAZZI No, no... niente di tutto questo.

MARETA Ho capito... me vole subito nuda. *(Accenna a svestirsi)*

BINAZZI *(Fermandola)* Lui non c’entra. Non è lui che devi sedurre. Tra poco... verrà qui un signore... un ispettore. Insomma, uno molto importante per il futuro della concessionaria dell’ingegnere. E’ con questo ispettore che dovrai usare la tua abilità.

MARETA E sto ‘ngegnere, che fa, guarda?

GIANCI Io!?

BINAZZI No, l’ingegnere non ci sarà affatto.. Perché tu dovrai fingere di essere sua moglie.

MARETA Io? Sua moglie? Non si può fare.

BINAZZI Perché?

MARETA Lo sanno tutti che a me, l’omo piace corto e seccagno...

GIANCI *(Incazzato)* Oh, basta! Lasciamo perdere, ragioniere. L’ispettore capirà subito l’inghippo... Lo chiami e lo fermi in tempo perché se no... sarà un disastro.

BINAZZI Non precipitiamo, ingegnere...

GIANCI Ma non lo sente cosa dice?!  
 BINAZZI ... mi dia il tempo di spiegarle quello che deve fare.  
 MARETA Non c'è niente di spiegà perchè io ho capito tutto. Devo fare finta di esse 'la moglie di sto cetriolo...  
 GIANCI Guarda un po' che razza di...  
 MARETA Ma perché, lui non ci presenta a sua moglie?  
 BINAZZI Sua moglie è partita. E dato che noi dobbiamo cercare di ammorbidire questo ispettore, ci è venuto in mente di fargli trovare una moglie, fittizia diciamo, ben disposta e pronta ad accontentarlo, in tutto e per tutto.  
 MARETA Io ce posso provà, ma non so sicura che mi riesce proprio bene.  
 BINAZZI Avanti, Mareta. Io so che hai fatto pure l'attrice.  
 MARETA 'A comparsa! L'ultima vorta mi fecero dire pure tre parole. Era un documentario per la RAI. Tutto finto era.  
 BINAZZI E anche adesso! Non è che lo devi sposare sul serio, l'ingegnere...  
 MARETA Va bene. Provamoce.  
 BINAZZI Sarai bravissima!  
 GIANCI Ma bisogna cambiarle abito. Mia moglie non si vestirebbe mai in quel modo! Vestita così, si capisce subito...  
 MARETA Che si capisce?  
 BINAZZI L'ingegnere vuole dire che sua moglie non si serve alla... "Women in".  
 MARETA E sbaglia perché ci sono capi firmati di tutte le meglio sbotiques.  
 BINAZZI Sarò io stesso a dirlo alla moglie dell'ingegnere. *(All' ingegnere)* Adesso, se lei è d'accordo, potremmo farle indossare qualcosa di sua moglie.  
 GIANCI Là nell'anticamera c'è una vestaglia..  
 BINAZZI *(Va a prenderla.. A Mareta)* Provala..  
 MARETA *(La prende)* 'Il colore non mi piace ma come misura mi pare che va. 'Me la provo qua?

GIANCI Nel corridoio d'ingresso c'è un bagno. (*Mareta si avvia*) Non apra il rubinetto del lavandino perché parte e le fa una doccia completa. (*Mareta esce- A Binazzi*) Quanto tempo abbiamo?

BINAZZI Ho detto a Fumagatti di non arrivare prima di venti minuti...ne sono passati dieci... Abbiamo ancora una decina di minuti.. (*telefono*)

GIANCI Pronto.. (*a Binazzi*) E' Giusy..

BINAZZI Le porga i miei saluti.

GIANCI Ti saluta Binazzi. Ricambia. Sì, è qui anche lui, anzi è lui che ha avuto l'idea... Come dici?

BINAZZI Ingegnere...

GIANCI Scusa cara...(a Binazzi) Che c'è?

BINAZZI Ci sono per casa fotografie di lei con sua moglie?

GIANCI Mi pare che ce ne sia una in camera da letto.

BINAZZI Vado a farla sparire.

GIANCI Perché?

BINAZZI Se Fumagatti la vedesse potrebbe sospettare.

GIANCI E' vero. (*Binazzi esce. Gianci riprende a parlare al telefono*) Scusami, amore, ma siamo molto indaffarati...

(*Rientrano Binazzi e Mareta*)

MARETA (*Ha cambiato abito*) Come vi appaio?

BINAZZI Sembra fatto per te. Lei che ne dice, ingegnere?

GIANCI (*Al telefono*) Come dici? Di chi è la voce della donna? Non la conosci, ma non ti devi preoccupare, fa parte del piano.. abbi un poco di pazienza, più tardi quando verrò da te, ti spiegherò tutto. (*Posa la cornetta e guarda Mareta*) Molto meglio di prima.

MARETA Quel rubinetto del lavandino! Butta acqua che pare 'na cascata! Meno male che lei, ingegnere, m'aveva avvisato! Mi scansai per un pelo.

BINAZZI (*A Mareta*) Non c'è molto tempo. Vieni qua. Siedi vicino a me e ascolta bene quello che sto per dirti. Da questo momento ti chiamerai Laura.

MARETA Perché?

BINAZZI Perché così si chiama la moglie dell'ingegnere..



MARETA E che c'entro io?

BINAZZI C'entri. Perché tu dovrai diventare lei.

MARETA Che è 'na cosa di spiritismo?

BINAZZI Ma no... Se mi lasci spiegare...

GIANCI No, no... sarà un disastro, una apocalisse. Addio concessionaria. È finita... finita!

BINAZZI (*Grida*) Vogliamo calmarci un momento?! Allora... lui, l'ingegnere... diciamo, tuo marito... si chiama Gianfilippo... per gli amici Gianci.

MARETA A me, uno che si chiama così...

GIANCI Non le va bene niente...

BINAZZI Senza discutere, ascolta quello che devi fare. Quando l'ispettore arriverà noi non ci saremo. Lui si troverà te di fronte, sicuramente crederà che tu sia la segretaria e ti chiederà: "Lei è la segretaria?"

MARETA E io che gli rispondo?

BINAZZI Tu gli dirai di no, gli dirai che sei la moglie e ..

MARETA E ci vado a letto...

BINAZZI No! Prima lo fai accomodare e gli offri una coppa di champagne...

MARETA Ho capito. Aspetto che beve 'lo Champagne e poi ci vo a letto.

BINAZZI No.

MARETA Manco dopo 'lo Champagne?

GIANCI (*Si porta le mani ai capelli*) Non dovrà essere lei a portarlo in camera da letto!

MARETA Che c'è, pure n'altra donna?

GIANCI Ma no! C'è solo lei!

MARETA E allora, se non ci vado a letto io chi ci va?

BINAZZI Se mi interrompi e non mi fai finire...

MARETA Va bene... 'lo faccio entrare... lui mi fa 'la domanda, "lei è la segretaria?" "No, gli rispondo, sono la moglie" 'lo faccio sedere, ci offro lo Champagne ... e poi che faccio?

BINAZZI Lo intrattieni.

MARETA Ho capito. Parliamo del più del meno.. di “Un posto al sole” “Incantesimo” “Beautiful”...

GIANCI Magari gli fa il riassunto delle puntate precedenti.

BINAZZI La prego, ingegnere! Siccome lui ti chiederà dove siamo noi, tu gli dirai che siamo andati a prendere la segretaria che ha avuto un incidente di macchina.

MARETA S’è fatta male?

BINAZZI Ma non è vero. E’ una bugia per giustificare la nostra assenza.

MARETA Ho capito.

BINAZZI Allora l’ispettore dirà che forse è meglio rimandare tutto a domani e tu che farai?

MARETA Lo accompagno alla porta e tante cose belle.

GIANCI La mandi via, tanto non concludiamo niente!

BINAZZI Ma no! Lo inviterai a restare. “Perché - gli dirai - che la segretaria non si è fatta niente e che noi arriveremo da un momento all’altro.” E bevendo lo champagne gli dirai: Dobbiamo festeggiare il nostro incontro”

MARETA Lui s’imbriaca e stavolta, finalmente, ci vado a letto.

GIANCI No, lei deve resistergli... dimostrare di essere fedele a suo marito. Una donna per bene, capisce?

MARETA Ho capito. Se ci prova, gli do ‘no smataflone, gli strappo il gargarozzo, ‘lo piglio a pedate, calci pugni, ‘lo riduco un Santo Lazzaro!

GIANCI Non ha capito niente.

MARETA Sì invece. Devo fa ‘la parte’ della moglie onesta!

GIANCI Niente... niente... non ce la farà mai.

MARETA (*A Binazzi*) Senti, a me questo mi fa venire ‘il nervoso. Ora me ne vado e non se ne fa più niente.

BINAZZI Tu non ascoltare quello che dice l’ingegnere. Tu ascolta solo quello che dico io.

MARETA E poi l’ispettore sapendo che state per tornare, non ci viene a letto con me.

BINAZZI Dieci minuti dopo il suo arrivo ti faccio una telefonata per dirti che anche noi abbiamo avuto un incidente...

MARETA Un altro?!

BINAZZI Finto naturalmente... “non c’è da preoccuparsi – ti dirò - perché non ci siamo fatti niente, ma la macchina è sfasciata e quindi per questa notte non possiamo tornare”. A quel punto tu avrai davanti tutta la notte per sedurlo, è chiaro?

MARETA Io sono pronta.

BINAZZI (A Gianci) Io ho finito, per me possiamo anche andarcene.

GIANCI Bravo! Così corriamo il rischio di trovarcelo improvvisamente di fronte. Appena lui suona noi ce ne andiamo dal terrazzo dove c’è una porta che dà sulle scale.

BINAZZI Io vado subito da Giorgio, il fratello di sua moglie e domattina ci vediamo qui. Lei dovrà venire molto presto per scoprire i fedifraghi, se tutto andrà bene, ancora a letto, in modo da poter fare poi la parte del marito cornuto e umiliato, al quale non si può negare un risarcimento per le corna appena spuntate.

MARETA Oh... quando lei rientra e ci trova abbracciati nel letto, non è che preso dalla parte di marito cornuto, mi ammolli qualche sganassone. Perché la prestazione diventa masocristica, e ‘il prezzo cambia’.

GIANCI Stia tranquilla che non la toccherò nemmeno con un dito.

MARETA Chi sputa in cielo, in faccia gli ritorna. (*campanello*) Che faccio? Apro?

BINAZZI Aspetta. Vado a guardare dallo spioncino. (*Esce e torna*) E’ lui.

GIANCI Dal terrazzo, presto. Che Dio ce la mandi buona! (*Esce*)

MARETA Un momento! Ancora non abbiamo parlato di soldi.

BINAZZI E ti pare questo il momento?

MARETA Un anticipo...

BINAZZI Dopo, dopo, fammi fare una bella figura...

MARETA Che m’è venuto in testa da venì qua... ‘Sul viale, a quest’ora, sai quanto te tiravo su... (*campanello*)

MARETA Nmomemto. Ora vengo. Buenasera ci dico e lui mi fa ‘la domanda. “Lei è la segretaria?” mi dice e io ci rispondo: “No io sono ‘la moglie” Mamma mia che emozione! Che bello, me pare d’esse in una ‘fiscion! Biutiful! ‘ncantesimo... Mi

sento n'attrice... come a quella Brucche... (*campanello*)  
Vengo, vengo, che premura che ci ha!

FINE DEL PRIMO ATTO

## SECONDO ATTO

### Scena 1 - II°

MARETA *(Rientra seguita da Arsenio Fumagatti)* Prego, prego... si accomodi.

ARSENIO Grazie.

ARSENIO Ma non mi sono ancora presentato. Ragionier Fumagatti... Arsenio Fumagatti.

MARETA Arsenico?

ARSENIO No, no... Arsenio... come Lupin.

MARETA Ah, il ladro!

ARSENIO Ma no...

MARETA Che mestiere fa?

ARSENIO Sono nell'amministrazione della società.

MARETA Amministra?

ARSENIO E già.

MARETA Allora, va bene Arsenio Lupè.

ARSENIO *(Ride)* Simpatica, davvero simpatica. Posso sedermi?

MARETA E c'è bisogno che lo domanda? Si assieda, faccia conto che è a casa sua.

ARSENIO Grazie.

MARETA Mi pare stanco...

ARSENIO Lo sono perché questa sera ho camminato molto... e non ci sono più abituato, ma sono tanti anni che non vengo in questa città e allora ne ho approfittato... Lei è di qua?

MARETA Cinque generazioni.

ARSENIO L'avevo capito dall'accento.

MARETA E non le piace?

ARSENIO Al contrario. Io adoro i dialetti...

MARETA Sono contenta perché quando parlo dialettosa sono più naturale.

ARSENIO Mi scusi... lei è la segretaria?

MARETA No, io sono la moglie.  
ARSENIO Ah, lei è la moglie.  
MARETA 'La moglie, sì.  
ARSENIO E gli altri dove sono?  
MARETA Non ci sono.  
ARSENIO Come non ci sono? Al cellulare il ragioniere mi ha detto che la segretaria stava arrivando ...  
MARETA ... e invece non arriva. Un incidente co' la machina.  
ARSENIO Mi dispiace. Si è fatta male?  
MARETA Non s'è fatta niente ma la machina la può buttare.  
ARSENIO Allora che faccio io? Se non posso controllare i registri me ne vado.  
MARETA Che è tutta sta premura? La segretaria viene subito. Sono andati a prenderla in macchina e ora arrivano. *(Con intenzione)* Mentre aspettiamo iè posso offrire una coppa di champagne?  
ARSENIO No, grazie, io lo bevo solo nelle grandi occasioni.  
MARETA E questa per lei non è una grande occasione?  
ARSENIO Perché?  
MARETA Perché ci siamo conosciuti, io e lei.  
ARSENIO Ah, sì, certo,  
MARETA E allora dovemo festeggià. *(Telefono)* Permette che rispondo al telefono?  
ARSENIO Prego, prego...  
MARETA *(Solleva la cornetta)* Pronto... pronto?... pronto? *(Abbassa la cornetta. Rimane perplessa)*  
ARSENIO Chi era?  
MARETA Una voce di femmina...  
ARSENIO Mia moglie?  
MARETA Che ne so...  
ARSENIO Cercava me? Che cosa le ha detto?  
MARETA Fece solo in tempo a dirimi che c'è lo sciopero de l'aerei, e poi è caduta la linea.  
ARSENIO Non le ha detto come si chiama?

MARETA No.

ARSENIO Vede.... mia moglie mi ha lasciato...

MARETA Ora beviamoci lo champagne, ci imbroghiamo e ci scordiamo di tutto.

ARSENIO Facile a dirsi, io non riesco a dimenticare.. le volevo tanto bene e mi pareva che me ne volesse anche lei... invece.. quel bastardo! Si chiama Faustina.. non il bastardo, lei, mia moglie si chiama Faustina.

MARETA Allora... Sto champagne?

ARSENIO E sia... magari mi apre uno spiraglio di luce, nel buio più profondo.

MARETA Se vuole, le accendo il lampadario.

ARSENIO *(Ride)* Oh, oh... questa sì che è buona... Ma dove le trova?

MARETA Mi vengono così. Beva questo champagne e non ci pensi più!

ARSENIO E come faccio a non pensarci più? Sono dieci anni che ci penso! dieci anni che aspetto...

MARETA Ma in dieci anni avrò conosciuto altre femmine!

ARSENIO Conosciuto certo, tante.

MARETA Ma io voglio dire, conosciuto-conosciuto.

ARSENIO No, conosciuto-conosciuto nessuna.

MARETA Non mi dica che non glie so capitate l'occasioni.

ARSENIO *(Durante la battuta Mareta serve lo champagne e bevono)*  
Io, Faustina, l'ho sposata per amore. Due volte mi sono innamorato nella mia vita. La prima quando avevo dieci anni: Lola, la figlia del mio vicino di casa... beh, me ne ero innamorato... Un giorno ci incamminammo per il parco e lì, accadde quello che non avrei mai osato sperare.

MARETA Che cosa?

ARSENIO Mi... mi diede un bacio... e quasi svenni. Fu lì che sentii per la prima volta la carica.

MARETA Carica?

ARSENIO Sì, la sentivo chiaramente nelle mie orecchie... mi creda. L'abbracciai e la baciai. Poi mi successe la stessa cosa con Faustina. Mi accarezzò la guancia e subito sentii la carica della cavalleria. Lo squittire della tromba che mi perforava i

timpani. Non capii più nulla... fu come un raptus. L'afferrai, in preda a un desiderio incontrollabile e l'amai con tutto il fervore del mio corpo!

MARETA Ma lei, ispettore, lo sa che il proverbio dice che non c'è due senza tre? (*Telefono*) (*Solleva la cornetta*) Pronto... (*Una lunga pausa commentata da brevi monosillabi*)

ARSENIO Gli domandi come si chiama...

MARETA (*Gli fa segno di non parlare*) E com'è successo? E ora? Ora le passo l'ispettore e racconta tutto a lui. (*Passa la cornetta ad Arsenio*)

ARSENIO E' mia moglie?

MARETA E' Binazzi.

ARSENIO Pronto.. ragioniere, che c'è? ... oh! che disastro! Contro un albero? Ma c'è qualche ferito? ... Meno male! Mi dispiace... e quando pensa che arriverete? Ah, non lo sa... e certo se siete in aperta campagna... e deve raggiungere a piedi il primo paese... se ne parla domani certo.. Lei non pensa di essere qui prima dell'ora di pranzo... ho capito. No, non si preoccupi per me. Saluto subito la sua gentile e simpatica signora... Sì, davvero simpatica... e ci vediamo domani. Mi chiama lei quando arriva, d'accordo? A rivederla. (*Posa la cornetta*) E' una giornata sfortunata questa! Prima l'incidente alla segretaria, adesso questo, contro un albero! Meno male che non si è fatto male nessuno! Allora... adesso io tolgo il disturbo.

MARETA E mi lascia con sti pensieri? Prima di domani a mezzogiorno mio marito non torna, e io già so che stanotte non mi riuscirà di chiudere occhio!

ARSENIO La capisco.

MARETA Ma se mi capisce, perché non rimane a dormire qua?

ARSENIO La prego, signora. Lei è sola in casa...

MARETA Proprio perché non c'è nessuno! Se mi sento male chi mi dà 'na mano?

ARSENIO E poi... non sono dell'umore giusto.

MARETA Cos'è, perché Faustina l'ha lasciato?

ARSENIO Purtroppo.



MARETA Il mondo è pieno di Faustine... se la levi dalla testa.

ARSENIO Ah... non posso...

MARETA *(Sorrìde ambiguamente)* Che ti faceva, eh?

ARSENIO Come?

MARETA *(Siede sul bracciolo della poltrona)* Qualche cosa di stuzzicoso?

ARSENIO *(Imbarazzato)* Non... io, signora non capisco.

MARETA E dammi del tu.

ARSENIO Non mi permetterei mai.

MARETA E permettimi... *(Gli fa un buffetto sulla guancia)* Bello... paf-futello...

ARSENIO Signora, continuo a non capire...

MARETA E ti conviene capire, invece.

ARSENIO Ma non...

MARETA Non, che... non, che?! Timido, impiegatizio, pantofolario... che ci posso fare, a me l'uomo così m'attizza.

ARSENIO Non mi sarei mai aspettato...

MARETA Meglio! Non ti piacciono le sorprese?

ARSENIO Beh, questa non me l'aspettavo davvero.

MARETA E ti dispiace?

ARSENIO Non è questo.

MARETA Che è, allora?

ARSENIO Io... io non ho mai tradito Faustina.

MARETA Però lei ha tradito te.

ARSENIO Lo so, è vero ma... sono ancora legato a lei. Come intrappolato...

MARETA Che mi vuoi fare diventare, la pianta che non colsi?

ARSENIO Non era, il fiore?

MARETA Ma tu, non sei manco alla foglia. Abbandoniamoci, io ti posso far toccare il cielo con una mano.

ARSENIO ... Un dito.

MARETA Che dito?

ARSENIO Il cielo con un dito...

MARETA Comincia con la mano, dai retta. Abbracciami!

ARSENIO Il fatto è che...

MARETA Oh... che è, non ti piaccio?

ARSENIO No, no... lei è bellissima, affascinante... chissà quanti uomini la desiderano... però io...

MARETA Avvinghiami! Strapazzami, Strofinami per terra...

ARSENIO Ma cosa dice...

MARETA Io sono una donna perbene... Ma da quando stasera i nostri sguardi si sono incrocchiati, già sapevo come sarebbe finita'...

ARSENIO Lei mi dice un cosa che... io non immaginavo...

MARETA Non cercavi la vendetta contro il bastardo che ti fotté la moglie? Ebbene, io sono la tua vendetta. Vieni tra le mie braccia, bocciolo di rosa che a tua moglie dalla testa te la levo io.

ARSENIO Bocciolo di rosa, sarei io?

MARETA Tu, e sei pure un mazzetto di viole, un buchè...

ARSENIO ...mazzetto di viole va bene ma buchè proprio...

MARETA Persi la testa. Pigliami, coglimi, sono tutta tua!

ARSENIO La prego, affrontiamo la situazione con calma. Mi dispiace, mi creda, ma non posso farci niente perché non sono innamorato.

MARETA Io so fare cose che t'innamori di botto.

ARSENIO E poi... soffro il solletico, sì, un solletico terribile che appena mi toccano divento come un epilettico. Solo con la donna che amo, non mi succede.

MARETA Ora ti faccio 'na danza del ventre ca ti manda 'mparadiso...

ARSENIO No, la prego. Non c'è niente da fare, davvero..

MARETA Perché?

ARSENIO Perché io sono ancora innamorato di Faustina. Mi perdoni, ma.. adesso me ne vado...

MARETA *(Cambia tattica)* Lo dovevo immaginare che sta serata sarebbe finita così! Umiliata e offesa.. *(Piange di rabbia)*

ARSENIO Non pianga, su... Mi dispiace. Davvero mi dispiace. (*Si commuove*)

MARETA Ora che fa? Piange pure lei?

ARSENIO Io quando vedo una donna piangere... (*Piange*)

MARETA Rimanga... solo per qualche minuto, la prego. Il tempo che mi passa sto peso dal core.

ARSENIO Va bene, mi fermo solo il tempo che si riprende..

MARETA Ma che posso 'nventare per farti cambiare idea? (*Lo prende alle spalle*)

ARSENIO (*Attacco di solletico*)

MARETA (*Meravigliata e un poco spaventata*) Che succede?

ARSENIO Glielo avevo detto che soffro il solletico. Se lei non sta ferma io me ne vado subito. (*Piange dal ridere*)

MARETA E se ne va con la faccia piena di lacrime?

ARSENIO Se lei mi dice dove posso darmi una sciacquatina.

MARETA Nel bagnetto là... apra bene il rubinetto perché è difettoso ed esce poca acqua... (*Arsenio esce*) Forse ho trovato il modo di farlo rimanere.

ARSENIO (*Si sente un urlo*) Aiuto!

MARETA Ora voglio vedere come se ne va.

ARSENIO (*Rientra, la testa bagnata e un asciugamano da mare che lo copre tutto*) Sono tutto bagnato. Come ho aperto il rubinetto è partito e prima di riuscire a chiuderlo mi sono bagnato tutto, come posso uscire così?

MARETA Bisogna aspettare che il vestito si asciughi. Se lo tolga.

ARSENIO E resto in mutande?

MARETA Si vergogna? (*Prende l'impermeabile dall'attaccapanni e glielo porge*) Si metta sto impermeabile.

ARSENIO (*Lo prende e lo indossa*) Forse bisognerebbe accendere il forno in cucina e metterci davanti i vestiti...

MARETA (*Danzando e cantando un motivetto, si avvicina ad Arsenio*)

ARSENIO Non mi tocchi, ha visto che soffro il solletico... (*Mareta gli poggia le mani sulle spalle, Arsenio si contorce ridendo come un epilettico. Senza lasciarlo Mareta lo trascina sul di-*

vano. *Mareta sente aprire la porta. Si ferma. Anche Arsenio si ferma.*)

MARETA Ho sentito aprirsi la porta. *(Si nasconde dietro Arsenio che guarda stupito verso l'ingresso)*

## Scena 2 - II°

LAURA *(Entra. Come al solito è senza occhiali.)* Gianci, sono arrivata. Non t'aspettavi che tornassi così presto, vero? La rabbia quando ho saputo che c'era lo sciopero degli aerei! Ho telefonato subito all'editore per dirgli di non aspettarmi, poi ho chiamato casa, giusto il tempo di dirti che c'era lo sciopero e il cellulare si è scaricato... come mai sei con l'impermeabile... *(E' arrivata vicino ai due e si ferma perplessa. Sembra accorgersi che l'uomo non è suo marito e c'è anche una donna...)* Mi scusino, forse ho sbagliato appartamento... *(Fa per andarsene. Poi ci ripensa, cerca gli occhiali nella borsa e li mette. Si guarda attorno)* Ma no, questa è casa mia. Lor signori chi sono?

MARETA *(Imbarazzata)* Di... dica lei chi è!

LAURA Io sono la moglie.

MARETA Di chi?

LAURA Dell'ingegnere.

ARSENIO Lei è la moglie dell'ingegnere?

LAURA Sì. E questa è casa mia.

ARSENIO *(A Mareta)* Ma, scusi, lei non mi ha detto che..

MARETA Un momento che mi scappa... *(Corre nel bagno piccolo e vi si chiude)*

LAURA Non entri lì!

MARETA *(FS)* Oh, mamma mia!

ARSENIO Che è successo?

MARETA *(FS)* È caduta la maniglia.

LAURA Oh, no!

ARSENIO Provi a rimetterla.

MARETA *(FS)* Ci sto provando ma continua girare a vuoto... non piglia più.

LAURA È un vero disastro. L'ultima volta ho dovuto chiamare il fabbro.

MARETA *(FS)* Oh... ma che fate?! Io voglio uscire da qui.

ARSENIO Stiamo pensando alla strategia da seguire.

MARETA *(FS)* Mi viene la soffocazione!

ARSENIO Apra la finestra.

MARETA *(FS)* La finestra, neanche c'è.

LAURA E' vero. Accenda l'aeratore.

MARETA *(FS)* Che?!

ARSENIO Accenda l'aeratore.

MARETA *(FS)* L'arredatore?

LAURA Spinga il pulsante accanto a quello della luce. A sinistra.

ARSENIO Ci vorrebbe qualcosa a punta. Una limetta...

LAURA *(Ne prende una dalla tasca)* Eccola...

ARSENIO *(La passa sotto la porta – A Mareta)* Senta , provi con questa. La infili nell'ugello.

MARETA *(FS)* E parla educato, sa...

ARSENIO Nel... nel buco. Fatto?

MARETA *(FS)* Sì ma gira a vuoto.

ARSENIO Stia calma... penseremo a qualcos'altro.

MARETA *(FS)* Io voglio uscire!

ARSENIO *(Esasperato batte una mano sulla porta del bagno che si apre)* Si è... aperta...

LAURA Meno male.

ARSENIO *(Entra nel bagnetto. A Mareta)* Mi dia la maniglia.

MARETA *(Esce dal bagno, si aggiusta i capelli)* E' lì per terra. *(Passa una mano sull'orecchio)* E dov'è?

ARSENIO *(FS)* Che cosa?

MARETA L'orecchino. *(Cerca sul pavimento)*

ARSENIO *(FS)* E lo chiede a me?

MARETA Mi sto perdendo tutto, qua dentro. *(Lo trova per terra)* Oh meno male, eccolo! *(Si piega e col sedere da una spinta alla porta che si chiude)*

ARSENIO *(FS)* Ehi ma cosa ha fatto?!

MARETA Che ho fatto?

ARSENIO *(FS)* Ha chiuso la porta.

MARETA Oh, mamma mia!

LAURA Niente paura, ci batta sopra come prima...

MARETA Va be'. *(Batte con i pugni sulla porta che non si apre)*

ARSENIO *(FS)* Allora?

MARETA Niente.

ARSENIO *(FS)* Fate qualcosa! Io soffro di claustrofobia!!

MARETA Stia buono. Tanto a forza di battere, prima o poi...

ARSENIO *(FS)* Che poi e poi?! Non posso rimanere un minuto di più. Comincio a star male!

MARETA E se muore soffocato?

ARSENIO *(FS)* Mamma mia... ho già la tachicardia... sto sudando... *(Respira rantolando)*

LAURA Cos'ha adesso?

ARSENIO *(FC)* L'a... as.. asma... un attacco d'asma...

MARETA Senta... se la veda lei che io levo il disturbo.

LAURA Ah... se ne lava le mani...

MARETA Macché, non funziona manco il rubinetto. *(Va verso l'ingresso. - Alle sue spalle la porta del bagnetto si apre. Su di essa appare Arsenio)*

ARSENIO *(Piuttosto provato)* Se ne va?

MARETA E già...

ARSENIO Ma come... non è lei la moglie dell'ingegnere?

MARETA Io? Si sbaglia, non ho mai detto una cosa simile. E non lo potevo dire perché in effetti la signora è la moglie dell'ingegnere e quindi non posso dire che sono io la moglie dell'ingegnere. *(Tra sé)* Ma che sto dicendo?

ARSENIO Ma quando io le ho domandato se lei era la segretaria, lei cosa mi ha risposto?

MARETA Io... le ho detto: 'no, sono la moglie'

ARSENIO Appunto.

MARETA Ma non le ho detto la "moglie dell'ingegnere". Le ho detto solo: "Sono la moglie"

ARSENIO La moglie di chi?

MARETA ... La moglie dell'altro... del ragioniere.

LAURA Lei è la moglie di Binazzi?

MARETA Diciamo così...

LAURA Non sapevo che fosse sposato.

MARETA Non siamo proprio sposati ma è come se fosse. Ora non parliamone più. Me ne vado se no questa è 'na serata persa. E ora che con l'euro tutto costa più caro, tempo non ne posso perdere più.

LAURA Come dice?

MARETA Non faccia caso a quel che dico. *(Si è vestita e si avvia per uscire)* Chi me l'ha fatto fare di venire qua? Bonasera! *(Esce)*

### Scena 3 - II°

LAURA Che ci faceva qua la moglie di Binazzi?

ARSENIO Non lo so. Quando sono arrivato c'era già. Forse, suo marito e il ragioniere, l'hanno fatta venire quando hanno dovuto andarsene per l'incidente della segretaria.

LAURA Si è fatta male?

ARSENIO No, non si è fatto niente, ma non poteva più venire e allora suo marito e il ragioniere sono andati a prenderla.

LAURA Ecco perché hanno fatto venire la moglie di Binazzi! Per aspettare lei altrimenti non avrebbe trovato nessuno!

ARSENIO E' probabile che sia così! *(Accorgendosi che Laura nota il suo abbigliamento)* Non mi giudichi male... Ero andato per lavarmi la faccia in quel bagno là...

LAURA E si è fatto la doccia! Io l'avevo detto a mio marito che quel rubinetto era guasto!

ARSENIO Ma a me nessuno lo aveva detto! E così ho dovuto levarmi i vestiti per farli asciugare. E per non restare in mutande mi son messo questo impermeabile.

LAURA *(Si avvicina ad Arsenio, che è imbarazzato e lo guarda bene)*  
Noi ci conosciamo?

ARSENIO Non mi sembra, però...

LAURA Però che cosa?

ARSENIO ... lei ha un viso che non mi è nuovo.

LAURA Che strano! Ho anch'io la stessa impressione... forse assomiglia a qualcuno che io ho conosciuto.

ARSENIO Adesso però... non vorrei disturbare. Anche se gli abiti sono bagnati mi vesto e me ne vado.

LAURA Non deve aspettare che arrivi mio marito con la segretaria?

ARSENIO No, perché mentre andavano a prendere la segretaria sono finiti contro un albero.

LAURA Oddio!

ARSENIO Non si preoccupi, non si sono fatti niente, nessuno, ma la macchina non cammina più, e suo marito non crede che potranno tornare prima di domani, verso l'ora di pranzo. Ho parlato io con lui.

LAURA Non posso nemmeno chiamarlo perché ha il cellulare guasto...

ARSENIO Se lei non ha niente in contrario, io me ne andrei.

LAURA Ma lei è proprio sicuro che non ci conosciamo?

ARSENIO Mi pare proprio di sì, però più la guardo e più..

LAURA E più che cosa?

ARSENIO E più mi sembra di averla conosciuta, non so dove, non so quando..

LAURA Non se ne vada. Lei ha l'aria di un uomo intelligente...

ARSENIO Ma che ci faccio a le femmine stasera!

LAURA ...forse può aiutarmi.

ARSENIO A fare cosa?



LAURA Io ho scritto un romanzo. **All'ombra del frassino...** che tra poco sarà pubblicato. Ma l'editore dice che devo trovare uno slogan per lanciarlo..

ARSENIO Di cosa parla?

LAURA D'amore.

ARSENIO Davvero?

LAURA E' un libro in parte autobiografico, e in parte no.. E' bello sa? Almeno una volta alla settimana vado a leggerne alcune pagine al Circolo letterario. Si crea un silenzio, una pace... una calma, una distensione..

ARSENIO Che si addormentano...

LAURA ... tanto che la marchesa del Salto l'altro ieri si è addormentata, anche la baronessa Smidili, poverine, sono vecchie, comunque è molto interessante, è un libro che affascina. Pensi che questa sera, al ritorno dall' aeroporto ne ho letto un brano al tassista. Si è talmente immedesimato che non guardava più nemmeno la strada e stavamo finendo contro un muro, io ho urlato e lui si è ripreso. Appena in tempo.

ARSENIO Come posso trovare uno slogan senza averlo letto!

LAURA Se lei rimane io glielo leggo.

ARSENIO Tutto?

LAURA Intanto gliene leggo una pagina. Quella dove parlo dell' unica volta che mi sono innamorata. (*Sfoggia fino a trovare il punto che cerca*) Ecco. (*Legge*) 'Lulù, aveva detto mia mamma, vai a fare quattro passi nel parco con Ninì. E' così carino...' E un giorno ci incamminammo per il parco io e lui. E lì, accadde quello che non avrei mai immaginato. Gli... diedi un bacio... e quasi svenne. Poi mi disse che stava sentendo la carica della cavalleria.

ARSENIO (*Interrompendola*) Questa storia a lei chi l'ha raccontata?

LAURA Non è una storia e non me l' ha raccontata nessuno. E' vera! E' successo a me! (*Riprende a leggere*) E fu così che m'innamorai del figlio del vicino: un ragazzino di dieci anni, del quale ricordo il volto, ma purtroppo non ricordo il nome..

ARSENIO Si chiamava Arsenio..

LAURA Arsenio?

ARSENIO ...ma lo chiamavano Ninì.

LAURA Ninì, ecco si chiamava Ninì.

ARSENIO E la bambina la chiamavano Lulù, ma il suo nome era Laura.

LAURA Ninì... sei tu?

ARSENIO E tu sei Lulù.

LAURA Per questo ci sembrava di conoscerci..

ARSENIO Perché effettivamente ci conosciamo..

LAURA Oh, Ninì... *(Lo bacia sulla guancia)*

ARSENIO La cavalleria... *(Si chiude le orecchie con le mani)* La tromba suona la carica... mi spacca i timpani.

LAURA Oh, mio Dio...

ARSENIO Lulù ...

LAURA Dimmi, Ninì.

ARSENIO Tra un attimo, so che non risponderò più di me!

LAURA Oh, Ninì, che vuoi fare?  
*(La prende in braccio e si muove velocemente verso la cucina)*

LAURA *(Lo tocca sulla spalla)* Arsenio...

ARSENIO Sì?

LAURA Di là... *(Indica l'uscita per il reparto notte. Arsenio cambia direzione. I due escono mentre una musica va su di volume - La scena si oscura fino al buio)*

#### Scena 4 - II°

*(Si riaccendono le luci, è il mattino dopo. La luce del giorno entra dalla grande vetrata, dietro la quale appare guardingo Gianci)*

GIANCI *(Si avvicina ai vetri e spia all'interno. Cautamente apre la vetrata ed entra nella stanza. Va verso il corridoio che porta nel reparto notte. Tende l' orecchio, poi si avvia verso l'altro corridoio, vede appesi all'attaccapanni i vestiti di Arsenio. Si frega le mani. Va a sedersi sul divano)*

ARSENIO *(Entra dalla cucina con un piatto e sopra la tazza del caffè. Si accorge della presenza di Gianci, Rimane immobile senza pronunciare parola)*

GIANCI Buongiorno.

ARSENIO Buongiorno... da dove è entrato?

GIANCI *(Sorridente)* Dal terrazzo.

ARSENIO Non ho sentito.... Forse per il rumore della macchinetta del caffè espresso... Ho preparato il caffè per... sua moglie.

GIANCI E' colpa mia! Sono io che l' ho viziata. La mattina sono sempre io il primo ad alzarmi e preparare il caffè. Oggi è toccato a lei. Bravo! *(Il sorriso di Gianci è disarmante)*

ARSENIO Grazie. *(Fa per andare)*

GIANCI Lo fa anche per me il caffè?

ARSENIO Se lo vuole...

GIANCI Sì, grazie. Doppio. Io la mattina lo bevo sempre doppio. Per me è una carica di energia di cui sento il bisogno! *(Gesto con le braccia, a pugni chiusi)*

ARSENIO *(Spaventato)* Cosa deve fare con tutta questa energia? Non risolve niente... bisogna capire la situazione... vedere come uscirne... insomma bisogna ragionare.

GIANCI L'energia serve appunto per far ragionare gli altri. A volte tre cazzotti servono di più di un lungo ragionamento.

ARSENIO Lei usa questo sistema?

GIANCI Il migliore, creda. Quegli abiti appesi all'attaccapanni sono i suoi, vero?

ARSENIO Sì, sono i miei... ma io non li ho tolti per... Erano tutti bagnati...

GIANCI Ha fatto bene. Come ha riposato?

ARSENIO Riposato proprio..

GIANCI Perché quando si cambia letto ci vuole un po' di tempo per trovare la posizione giusta. Ognuno ha le sue.

ARSENIO Vero.

GIANCI E' mio quel pigiama, vero?

ARSENIO Sì, è uno dei suoi. Mi sono permesso..

GIANCI Ha fatto bene. E come ci si trova?  
ARSENIO Bene. Lei che dice?  
GIANCI Dico che le sta bene, un po' largo, ma per una notte!  
ARSENIO Stia tranquillo che prima di restituirglielo lo mando in tintoria.  
GIANCI Non si preoccupi. Ci penserà mia moglie.  
ARSENIO Io non credevo che lei sarebbe arrivato così presto. Lei stesso mi aveva detto "non prima di mezzogiorno" si ricorda?  
GIANCI Sì, ricordo benissimo.  
ARSENIO E adesso che ore sono?  
GIANCI Le sette.  
ARSENIO I meccanici a quest'ora sono ancora chiusi... come ha fatto a...  
GIANCI Sono stato fortunato! Per combinazione è passato un amico e mi ha accompagnato lui.  
ARSENIO Guarda che fortuna! (*Pausa*) Porto... porto il caffè a sua moglie...  
GIANCI .... e poi lo prepara anche per me.  
ARSENIO D'accordo... (*Esce*)

#### Scena 5 - II°

BINAZZI (*Entra dal terrazzo*) Dov'è Fumagatti?  
GIANCI Ha portato il caffè a Mareta, in camera da letto. Ma quando sono entrato lui era in cucina a prepararlo.  
BINAZZI Quindi non li ha trovati a letto..  
GIANCI No.  
BINAZZI Come ha reagito quando si è trovato lei di fronte?  
GIANCI Non sapeva cosa dire... però, non avendoli trovati a letto, io non potevo fare scene di gelosia e così mi sono comportato come se mia moglie lo avesse ospitato.  
BINAZZI Lei non aveva fiducia in Mareta e invece avevo ragione io! Ce l'ha fatta!

GIANCI Brava, è stata brava... adesso dovremo trovare il denaro per pagarla.

BINAZZI I soldi ci sarebbero.

GIANCI ... rebbero?

BINAZZI Per Mareta e per la Concessionaria.

GIANCI E dove li avrebbe trovati?

BINAZZI Non le ho detto che andavo da Giorgio? Ci sono andato.

GIANCI E che ha detto?

BINAZZI Ha detto che a lei denaro non ne dà...

GIANCI ..ma..

BINAZZI ... ma se glieli chiede sua sorella... è disposto a saldare anche i debiti della concessionaria.

GIANCI Laura non mi dirà mai di no. Ma ci vorrà tempo... intanto l'ispettore potrebbe chiudere prima...

BINAZZI Per questo dobbiamo portare fino in fondo il nostro gioco. Perché ci dia del tempo.

GIANCI Lei è stato bravissimo. Anche più di Mareta.

BINAZZI In fondo siamo tutti e due della stessa razza. Sono sicuro che Mareta sarà bravissima anche a fare la parte della moglie adultera scoperta in flagrante.

GIANCI Speriamo che non mi venga da ridere..

BINAZZI Ci mancherebbe altro!

GIANCI Perché quando capirò che mia moglie mi ha tradito, dovrò essere terribile e minaccioso..

BINAZZI Sì, ma non troppo. Disperato deve essere, tanto disperato da spingere lo stesso Fumagatti a chiederle se può fare qualcosa per lei.

GIANCI Gli dirò: mi hai tolto l'onore, lasciami almeno la concessionaria..

BINAZZI Non in questo modo, però!

GIANCI Stia tranquillo che troverò le parole adatte. Però, tra qualche giorno, quando scoprirà l'inganno..

BINAZZI Non potrà fare niente perché raccontando quello che è successo si coprirebbe solo di ridicolo.

Scena 6 - II°

ARSENIO *(Entra)* Io volevo vestirmi, perché essere in casa sua con indosso un suo pigiama mi mette in un certo imbarazzo, soprattutto pensando a quello che le devo dire, ma sua moglie mi ha detto: No, no, risolvi subito questa cosa. Come se fosse facile! E poi... *(Indica Binazzi)* Lui deve stare qui?

GIANCI Ha portato i registri per farli controllare da lei...

ARSENIO Non è di questo che le devo parlare. E' una cosa intima. Io preferisco che restiamo noi due soli...

GIANCI Può parlare tranquillamente, io e il ragioniere siamo amici-amici e tra noi non ci sono segreti.

ARSENIO E' che io sono solo, voi siete in due, amici-amici, pieni di energia, facciamo l'ipotesi che v'incizzate...

GIANCI Perché dovremmo incizzarci?

ARSENIO ...perché può succedere...

BINAZZI Io vado di là, ingegnere. Quando vuole mi chiama.

GIANCI Se l'ispettore lo preferisce..

ARSENIO Lo preferisco.

BINAZZI Sono in cucina. *(Esce)*

ARSENIO Adesso noi due ci sediamo e parliamo con calma, perché, in queste occasioni è necessario mantenere la calma. Io ci sono passato e posso dirlo con cognizione di causa.

GIANCI Dica, dica..

ARSENIO Io posso spiegarle... tutto... anche il pigiama.

GIANCI Non c'è niente da spiegare. Se mia moglie l'ha fatta rimanere... un motivo ci deve essere. Mi fido di mia moglie. E non mi lascio ingannare dalle apparenze.

ARSENIO Ah, lei proprio non pensa che...

GIANCI No, non vado certo a pensare che...

ARSENIO ...se lei ci pensasse per me sarebbe un aiuto. Io le ho parlato di mia moglie, vero? E di quel bastardo che me l'ha portata via..

GIANCI Sì, mi ricordo..

ARSENIO *(Lo guarda)* Allora mi dia del bastardo!

GIANCI Prego?

ARSENIO Mi dia del bastardo.

GIANCI Non mi permetterei mai... una persona a modo come lei... un funzionario della società e io... no, no, no.

ARSENIO Deve dirmelo, perché me lo merito... mi sono comportato da vero bastardo.

GIANCI Mi spieghi perché.

ARSENIO Io... con sua moglie...

GIANCI *(Sorride)* Le ha fatto un po' di corte?

ARSENIO Non... c'è n'è stato bisogno. È accaduto tutto spontaneamente... ho sentito la carica della cavalleria.

GIANCI Che cosa?!

ARSENIO La tromba... beh, sarebbe lungo da spiegare. Ecco, siamo andati in camera da letto ...

GIANCI A suonare la tromba?

ARSENIO Beh, anche quello... però... Insomma, come glielo devo dire che io e sua moglie abbiamo fatto l'amore!?!

GIANCI Un momento, la prego, un momento, mi faccia capire bene: lei viene a casa mia una sera...

ARSENIO Per controllare i bilanci.

GIANCI Io non ci sono ...

ARSENIO Perché era andato a prendere la segretaria.

GIANCI ..si toglie i vestiti..

ARSENIO Perché erano bagnati ...

GIANCI ... indossa il mio pigiama e va a letto con mia moglie? In pratica, mi avete fatto cornuto?!.

ARSENIO Non usi questi termini per favore.

GIANCI Non ho il dizionario dei sinonimi a disposizione ma credo che la parola basti ad esprimere la mia condizione attuale.

ARSENIO E allora io?

GIANCI Lei, cosa?

ARSENIO Mia moglie mi ha mollato per un tizio senza scrupoli.

GIANCI E cosa vuole che importi a me?

ARSENIO Mal comune mezzo gaudio... niente?

GIANCI Sento che mi sto arrabbiando davvero.

ARSENIO Si calmi, ingegnere! In questi casi bisogna mantenere la calma...

GIANCI *(Chiama)* Ragioniere! Ragioniere!

ARSENIO Perché lo chiama?

BINAZZI *(Entra)* Mi ha chiamato, ingegnere?

GIANCI Mia moglie mi ha tradito con l'ispettore! *(Si accascia sul divano)*

BINAZZI *(Guarda a lungo Arsenio)* Con lui? E come è possibile?

ARSENIO Faccio tanto schifo? Lei mi vede in pigiama, vestito sono meglio, e anche nudo non sono niente male.

BINAZZI In questo momento non ci voleva! Guardi come è ridotto! *(indica Gianci che piange sul divano)*

ARSENIO Lo capisco perché ci sono passato anch'io.

BINAZZI Voglio dire che il tradimento della moglie, si aggiunge a un'altra situazione tragica che l'ingegnere sta vivendo.

ARSENIO Gli è morto qualcuno?

BINAZZI La Concessionaria è al fallimento.

ARSENIO Certo che così, tutto insieme, fallito e cornuto, poveretto, fa pena!

GIANCI *(Trattenendo il pianto)* Se lei si mettesse una mano sulla coscienza, potrebbe aiutarmi.

ARSENIO Io lo farei volentieri, ma... non so, mi dica lei che cosa posso fare..

GIANCI Chiudere un occhio.

ARSENIO Purtroppo non è possibile...io sono onesto.

GIANCI Solo per qualche giorno, perché il ragioniere ha trovato il modo di rimediare, vero ragioniere?

BINAZZI Solo per qualche giorno.

GIANCI Alla Centrale si fidano di lei. Una scusa qualsiasi..

ARSENIO Se si tratta solo di qualche giorno...

BINAZZI Il tempo di trasferire un assegno da una banca all'altra.



GIANCI E se fra tre giorni tutto questo non sarà successo, lei sarà libero di agire come meglio crede.

ARSENIO Se tutto questo può alleviare il suo dolore, io non ho niente in contrario.

GIANCI Grazie. Dio gliene renda merito.

ARSENIO Sistemata la Concessionaria io sono sicuro che lei troverà un'altra donna con la quale cominciare una nuova vita.

GIANCI In fondo tra me e Laura era tutto finito già da tempo. Si dovrebbe avere più coraggio e chiudere la partita, quando le cose non vanno più per il verso giusto

ARSENIO Lei è una persona ragionevole. Sono contento perché io mi aspettavo una tragedia.

GIANCI Oh, per carità. Siamo tra persone civili...

ARSENIO Mi complimento con lei per la calma dimostrata nell'affrontare la situazione. ... *(Lo guarda)* Ingegnere Ravati... Sono felice di aver conosciuto una persona come lei.

GIANCI E io, altrettanto di aver conosciuto una persona come lei!

ARSENIO E' un sentimento reciproco.

GIANCI Reciproco. *(Si stringono la mano)*

ARSENIO Ci abbracciamo?

GIANCI Abbracciamoci.

ARSENIO Ci bacciamo?

GIANCI Bacciamoci.

ARSENIO Vado a dirlo a Laura, perché anche lei era un po' preoccupata, mi scusi...*(Esce)*

GIANCI *(A Binazzi)* La Concessionaria è salva! E sono salvo anch'io. Niente galera! Appena Fumagatti e Mareta se ne vanno, vedo di rintracciare Laura dall'editore, le dico di telefonare al fratello, lui firma l'assegno e lei, ragioniere, lo va a prendere e lo versa sulla mia banca.

BINAZZI Mi dispiace, ingegnere, ma dovrò farlo lei.

GIANCI Perché?

BINAZZI Perché io non ci sarò. Ci siamo trovati così bene insieme io e Giorgio che oggi stesso partiremo per una lunga crociera e non sappiamo quando torneremo.

GIANCI Si è sistemato bene lei...  
BINAZZI Gliel' ho sempre detto che lei mi sottovaluta.  
GIANCI Complimenti.  
BINAZZI Sono venuto con la Mercedes di Giorgio. C'è l'autista sotto che mi aspetta.

Scena 7 - II°

LAURA *(Entra, seguita da Arsenio che porta due valige)* Ecco, le valige sono pronte.  
GIANCI *(Forte reazione)* Ah!! Tu cosa fai qua? Non eri andata dall'editore?  
LAURA Quando sono arrivata all'aeroporto ho scoperto che c'era sciopero e allora sono tornata. Ho chiamato a casa ma tu non c'eri, il mio cellulare scarico, il tuo sfasciato...  
GIANCI Un momento! Non capisco bene..  
ARSENIO A me pareva di essere stato chiaro.  
GIANCI Ma quando lui parlava di mia moglie, parlava di te?  
LAURA Certo. Non sono io tua moglie? Ninì mi ha detto...  
GIANCI Ninì chi è?  
LAURA Lui.. Si chiama Arsenio ma io lo ricordavo come Ninì, e lui mi ricordava come Lulù, vero?  
ARSENIO Mi ricordavo anche Laura, ma soprattutto Lulù. Perché era di Lulù che io ero innamorato.  
LAURA Ninì mi ha detto che tu sei stato così comprensivo. Lui non sperava tanto.  
ARSENIO E' stato bellissimo. Ci siamo anche abbracciati e baciati, vero Gianci?  
LAURA Anch'io non speravo tanto, sai? Ti avevo giudicato male, ma adesso anch'io sento il bisogno di ringraziarti per la comprensione dimostrata...*(Lo bacia e lo abbraccia)*  
GIANCI *(Indica le valige)* E adesso che vuoi fare? Lasci questa casa e te ne vai con lui?  
LAURA Io? Tu te ne vai. Questa è casa mia! Ti ho fatto il favore di riempire quelle valige con la tua roba, le prendi, le svuoti e poi me le restituisci.

GIANCI Ha sentito, ragioniere? Per me è finita. E la colpa è sua! Per tutti gli imbrogli che inventa! Dal Marketing, al fallimento, al naufragio del mio matrimonio! Sua la colpa e di quell'altra disgraziata! Dov'è adesso?

Scena 8 - II°

MARETA *(Fuori dalla porta)* Aprite! Lo so che ci siete! Aprite o butto giù la porta!

BINAZZI E' qua.

MARETA *(f.s.)* Voglio i miei soldi! Aprite!

BINAZZI Credo si meglio che noi ce ne andiamo..

GIANCI Lei va in crociera, ma io vado in galera!

BINAZZI Non si demoralizzi, ingegnere. Le resta sempre il Sud America. Questo è il biglietto per Caracas. L'aereo parte tra mezz'ora. Se vuole l'accompagno io all'aeroporto.

GIANCI Ma lei come sapeva che sarebbe finita così?

BINAZZI Io sono sempre pronto, qualsiasi cosa accada!

MARETA *(f.s.)* Vi prendo tutteddue a calci nel sedere! A quel cetriolo dell'ingegnere, ci rompo pure la dentiera!

GIANCI La senti?

BINAZZI Ce ne andiamo dal terrazzo. Le do una mano a portare le valigie... *(Prende le valige)* Lei cominci ad avviarsi, presto! *(Gianci esce)* Laura..

LAURA Sì?

BINAZZI Giorgio mi ha incaricato di dirle che appena torniamo dalla crociera, passiamo una serata assieme noi quattro.

MARETA *(f.s.)* Vi Taglio il sedere a fettine e me lo rivendo a mazzetti.

BINAZZI Vi mando una cartolina! *(Esce)*

MARETA *(f.s.)* Aprite o vi pianto un casino che faccio uscire tutti gli inquilini!

LAURA Aprile, altrimenti sveglia tutto il palazzo.

ARSENIO Si calmi, ora le apro.

MARETA *(Irrompe sulla scena)* Dove sono?! Voglio i miei soldi dopo una serata perduta! *(Durante la battuta entra ed esce)* Dove

si sono nascosti? Maledetti, schifosi, impuniti, non ve la farò passare liscia. Vi spezzo le gambe! (*Non li ha trovati. Si ferma ansante*) Mi scusi, signora, lei mi deve dire dove si sono nascosti. Se no i soldi me li da lei.

- LAURA Se ne sono andati dal terrazzo.
- MARETA Maledetti! Scendo subito che magari li acchiappo. Ma non gliela faccio passare liscia. Quel mariolo di Binazzi so dove abita. E il cetriolo... l'ingegnere l'aspetto al portone e così vediamo come finisce. (*Esce*)
- LAURA Che c'entra il ragionier Binazzi con mio fratello Giorgio? Io non ho capito niente. Tu?
- ARSENIO Niente. Perché era così arrabbiata la moglie di Binazzi?
- LAURA Non pensiamoci più. Ti leggo un poco del mio libro?
- ARSENIO Sì, volentieri. Vado a prenderlo. (*Telefono*)
- LAURA Adesso rispondo, poi lo stacco e lo riattacchiamo solo quando avrò finito di leggere. (*Sollewa la cornetta*) Pronto? Come dice? Chi è lei? Faustina? adesso glielo passo. (*Arsenio rientra*) E' per te.
- ARSENIO Per me?
- LAURA Sì. Una certa Faustina.
- ARSENIO Faustina?
- LAURA Faustina. (*Arsenio non risponde*) Beh, cosa le dico?
- ARSENIO Dille che non ci sono..
- LAURA Dice che non c'è..
- ARSENIO Che non abito qui..
- LAURA Dice che non abita qui..
- ARSENIO E che non mi cerchi più..
- LAURA E che non lo cerchi più! (*Attacca la cornetta*) Chi era questa Faustina?
- ARSENIO Una seccatrice.
- LAURA Adesso sdraiati. Mettiti comodo, concentrati e ascolta con attenzione. Sei pronto?
- ARSENIO Sì, sì.

LAURA All' ombra del frassino. Capitolo primo. Lulù strizzò gli occhi e fece un grande sbadiglio.. (*Arsenio russa, ha gli occhi chiusi e non risponde*) Arsenio!?! Oddio, si è addormentato. Gianci, le signore del Circolo, l'autista, adesso Ninì... Allora è vero! Oh! Come sono contenta. (*Sveglia Arsenio*) Ninì, Ninì, svegliati. Ho trovato lo slogan!

ARSENIO Oh che bello!

LAURA "UN LIBRO CHE VI FARA' DORMIRE" Con tutta la gente che soffre d'insonnia, farò i soldi a palate! (*Cantano*)

T E L A